

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E SERVIZI SOCIALI
CLASSE LM/87**

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali della classe LM/87. Il corso è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Servizio sociale e politiche sociali di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento "Culture, Politica e Società" e afferisce alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento/ dei Dipartimenti (di riferimento) si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società e/o della Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, psicologiche e storiche;
- una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- competenze metodologiche di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;



- esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe.

Devono inoltre essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, in laboratorio, esercitazioni, seminari).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso formativo proposto consente di integrare le conoscenze di base acquisite durante il corso di studi di primo livello della laurea in Servizio sociale o in discipline affini (Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione, Sociologia, ecc.). L'obiettivo è - anche a seconda del percorso prescelto dallo studente - di consentire l'acquisizione o di una conoscenza approfondita di specifiche tematiche connesse alla funzione del professionista del Servizio sociale, o necessarie per chi si proponga di svolgere funzioni di gestione, direzione e coordinamento di servizi sociali e di programmazione delle relative politiche. Tali conoscenze e capacità sono coerenti con quanto previsto per la figura dell'Assistente sociale specialista, così come descritta nella legge sull'Ordine professionale e il relativo Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo A dello stesso Ordine, nonché con le esigenze della gestione di politiche e servizi sociali così come emergono negli studi e nelle analisi più attuali condotte sia nel nostro Paese, sia nella prospettiva comparata che guarda alla dimensione Europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Politiche e servizi sociali è chiamato ad applicare le conoscenze e competenze acquisite nei contesti di lavoro propri della professione, laddove si presenti la necessità di gestione di casi complessi o connotati dal fatto di porre alle organizzazioni di servizio domande nuove e di elevata problematicità. Il laureato magistrale dovrà essere in condizione di rispondere in maniera adeguata all'esigenza - sempre più presente - di interagire efficacemente con altre figure professionali in équipes pluriprofessionali e/o nella collaborazione tra servizi diversi, in gruppi di lavoro su tematiche specifiche che richiedano approcci interdisciplinari e interistituzionali. E' contestualmente chiamato - nell'eventuale assunzione di funzioni di direzione di servizi o di programmazione di politiche sociali - ad applicare le proprie competenze alla conduzione di gruppi di lavoro e alla gestione del relativo personale, alla definizione di linee progettuali di specifici servizi, alla partecipazione a tavoli di concertazione soprattutto a livello territoriale, allo svolgimento di funzioni dirigenziali in ordine alla programmazione delle politiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La formazione chiaramente interdisciplinare - con insegnamenti nei settori delle discipline specifiche del servizio sociale (corsi avanzati), sociologiche, politologiche, giuridiche, psicologiche, economiche - integrata da un tirocinio obbligatorio in ambiti di servizi e di politiche sociali, a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha l'obiettivo di mettere in condizione il laureato di operare una buona sintesi delle differenti dimensioni del lavoro sociale. Tale sintesi presuppone la capacità di integrare le conoscenze e le competenze acquisite, indispensabile per gestire la complessità delle situazioni e delle istituzioni, nonché di formulare giudizi e di elaborare strategie di intervento sulla base di informazioni limitate o incomplete. La consapevolezza delle implicazioni etiche e sociali dell'agire nel campo delle politiche e dei servizi e nelle relazioni di aiuto - componente essenziale della deontologia professionale dell'Assistente sociale - costituisce un ambito di riflessione da sviluppare anche in relazione a quelle nuove esigenze e problematiche con cui il laureato magistrale è chiamato a confrontarsi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiscono capacità di comunicare e di discutere con docenti e colleghi, in primo luogo nei momenti della didattica che - trattandosi di corso di laurea magistrale - intende essere quanto più possibile partecipata e implicare un ruolo attivo degli studenti in attività anche di carattere seminariale. Per affinare le capacità di relazione e comunicazione risulta inoltre cruciale il periodo di tirocinio obbligatorio che consente un approfondito contatto con istituzioni e servizi diversi, con particolare attenzione alla dimensione del lavoro interprofessionale e interistituzionale. Particolare rilevanza, ai fini della capacità di comunicazione dei risultati ottenuti e delle competenze acquisite nel periodo di tirocinio, risulta la relazione

scritta che è richiesta a conclusione dell'esperienza svolta. Infine, le abilità comunicative sono affinate nel lavoro di preparazione della tesi di laurea magistrale, in genere strettamente correlata alla stessa esperienza di tirocinio, costituendone uno sviluppo in termini di approfondimento teorico-metodologico.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Sia nell'impostazione della didattica che nelle funzioni di tutoring dell'esperienza di tirocinio e della preparazione della tesi di laurea, i docenti hanno l'obiettivo di trasmettere, insieme ed oltre i contenuti disciplinari previsti, un metodo scientifico razionale di studio e approccio ai problemi. Ciò per mettere in grado il laureato di affrontare in modo autonomo ed efficace le esigenze di aggiornamento e di studio dei problemi che loro si porranno nello svolgimento della vita professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le caratteristiche della Laurea Magistrale in Politiche e servizi sociali la rendono spendibile a livello nazionale ed europeo. Essa copre le esigenze di formazione di Assistenti sociali specialisti e di quadri, funzionari e dirigenti di settori delle politiche sociali, aventi, quali principali contesti occupazionali, gli enti locali, i consorzi socio-assistenziali, le aziende ASL e ospedaliere, i servizi sociali del Ministero di Giustizia, le organizzazioni del terzo settore (cooperative, associazioni e volontariato), la libera professione. Per gli Assistenti sociali il profilo della Laurea magistrale ha come sbocchi occupazionali gli ambiti lavorativi previsti per gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dell'Ordine degli AA.SS.

Le professioni indicate sono in grado di analizzare le strutture dei sistemi sociali e i gruppi sociali e le istituzioni che li costituiscono, di progettare interventi nel campo delle politiche e dei servizi sociali, di osservare e descrivere origini e cambiamenti dei modi di vivere delle popolazioni, del loro agire collettivo e delle strutture sociali che li hanno caratterizzati. La professione di Assistente sociale specialista, classificata nella categoria, è regolata dalle leggi dello Stato.

Il corso prepara alle professioni di:

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione

Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione

Specialisti in risorse umane

Specialisti dell'organizzazione del lavoro

Specialisti di politiche sociali

Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche

Sociologi

Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali è ad accesso non programmato. L'iscrizione può avvenire senza alcuna verifica della formazione pregressa per i laureati in Servizio sociale (classe L-39) o in CdL equivalenti dei precedenti ordinamenti (inclusi i Diplomi o altri titoli in Servizio sociale che consentano l'iscrizione al CdL magistrale). Per i laureati provenienti da corsi di laurea diversi da Servizio Sociale l'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio finalizzato a verificare l'adeguatezza della preparazione personale dei candidati.

Inoltre, per i laureati provenienti da corsi di laurea diversi da Servizio Sociale è necessaria la verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente struttura. I candidati devono aver conseguito almeno 9 CFU in uno dei seguenti SSD:

(Area Sociologica)

SPS/07 Sociologia generale

SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro



SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio
SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici
SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

I candidati devono inoltre aver conseguito almeno 15 CFU (con una tolleranza pari al 20%) (3 cfu), nell'insieme dei settori scientifico disciplinari indicati di seguito:

(Area Giuridica)

IUS/01 Diritto privato
IUS/07 Diritto del lavoro
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 Diritto amministrativo
IUS/14 Diritto dell'unione europea
IUS/17 Diritto penale

(Area Storico, Politica ed Economica)

M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/04 - Storia contemporanea
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 - Scienza politica
SECS-P/01 Economia politica
SECS-P/02 Politica economica
SECS-P/03 Scienza delle finanze
SECS-P/07 Economia aziendale
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
SECS-P/10 Organizzazione aziendale

(Area Psicologica, pedagogica ed antropologica)

M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
M-PED/01 Pedagogia generale
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
M-PSI/05 Psicologia sociale
M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-PSI/07 Psicologia dinamica

4. Le discipline oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono quelle sociologiche, storiche, economiche e politologiche. I colloqui si svolgeranno periodicamente, previa comunicazione nel sito del Dipartimento di Culture, Politica e Società, alla presenza di una commissione composta da docenti del corso di Laurea magistrale; non sarà consentito sostenere il colloquio di ammissione più di n. 2 volte per ciascun anno accademico.

5. I candidati in possesso di titolo estero sono soggetti alla verifica della conoscenza della lingua italiana in sede di colloquio e l'iscrizione potrà avvenire soltanto previa verifica dell'adeguata personale preparazione secondo le modalità fissate dall'Ateneo. L'accesso a tale verifica è subordinato al possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 4 e pubblicati sul sito. Tale possesso è accertato dalla Commissione per l'Ammissione degli Studenti Internazionali nel rispetto della normativa vigente.

6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso di Laurea Magistrale è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al corso di Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività formative, insegnamenti e docenti

1. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 54 ore per 9 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; essi devono essere approvati singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale non possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc. I casi di esenzione dal tirocinio obbligatorio sono specificati dal Regolamento di tirocinio.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea/Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami e altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede otto appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a tre per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione consultiva paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame fino a quattro volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente/ssa, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione di una tesi di laurea scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori/relatrici.
 2. La tesi deve essere ispirata a criteri di rigore scientifico e metodologico e, per quanto correlata all'esperienza del tirocinio obbligatorio, fondarsi su un adeguato impianto teorico. Il relatore o la relatrice di tesi deve essere un/una docente con cui il/la candidato/a ha sostenuto un esame oppure un/una docente che sia incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a ha sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione al/alla Presidente del Corso di Laurea. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studi"
 3. Il Presidente, o la Commissione didattica, se istituita, cura l'individuazione di un correlatore, anche esterno al CCLM.
 4. La valutazione della tesi prevede l'assegnazione di un punteggio compreso tra 0 e 8. Per ottenere più di 6 punti occorre la valutazione di un secondo correlatore, anche esterno al CCLM.
- La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente, nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento

di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea/Laurea Magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea/Laurea Magistrale.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

4. Non sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d).

5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM/87, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 48.

6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/12	SPS/12	BOSISIO ROBERTA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/11	SPS/11	BUSSO SANDRO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/12	SPS/12	FERRARIS VALERIA	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/01	IUS/17	LONG JOELLE	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/07	IUS/07	LUNARDON FIORELLA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	NALDINI MANUELA	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	M-STO/02	PALADINI FILIPPO MARIA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	PALMISANO STEFANIA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/12	SPS/12	PRINA FRANCO	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/17	IUS/17	RIVERDITI MAURIZIO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	SPS/08	TORRIONI PAOLA MARIA	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61):

FERRARIS Valeria	RD
NALDINI Manuela	PA
PALADINI Filippo	RU
PALMISANO Stefania	PA

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement)

I tutor del Corso di Laurea Magistrale in Politiche e servizi sociali sono:

LONG Joelle
BUSSO Sandro
BOSISIO Roberta
FERRARIS Valeria
LUNARDON Fiorella
NALDINI Manuela
PALADINI Filippo Maria
PALMISANO Stefania
RIVERDITI Maurizio
TORRIONI Paola Maria

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto fra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;

- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Politiche e Servizi Sociali siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.